

LIBRI - L'assassino timido di Clara Usón e la biografia di Coppi firmata Crosetti

● NELL'INSERTO

Settimanale a cura di **Francesco Abate** e **Caterina Pinna**

cultura@unionesarda.it



Clara Usón, tra cronaca e fiction

Clara Usón è nata nel 1961 a Barcellona. Autrice di sei romanzi, all'esordio nel 1998 ha vinto il Premio Lumen e nel 2009 il Premio Biblioteca Breve Seix Barral. Fu ospite a Cagliari del festival Leggendo Metropolitano.

Storia di Sandra, la Lolita triste

A catturare l'attenzione e l'interesse di Clara Usón ancora una volta è la storia, vera, di una ragazza, forse amante del re di Spagna, e della sua morte. Se nel 2012 nelle pagine del libro "La figlia" la scrittrice spagnola si era concentrata nel racconto della vita e soprattutto del suicidio della figlia del boia dei Balcani Radko, Ana Mladic, con "L'assassino timido" (Sellerio) riversa ogni interesse sulla morte misteriosa di Sandra Mozarowski, caduta (?) a 18 anni dal balcone della casa dove viveva con i genitori, papà russo e mamma spagnola. Il punto interrogativo resterà a lungo visto che le circostanze non furono mai chiarite e si fece sempre più forza il sospetto che venne uccisa dai Servizi Segreti in quanto amante del re Juan Carlos e, forse, incinta. Ai più il nome dirà poco o niente, ma Sandra nel libro stesso è definita come l'Ornella Muti del franchismo: una giovanissima attrice a caccia di successo che riesce a trovare spazio nel mondo pruriginoso del destape, lo spogliarello. Molti ciak per molti



soft porno, segno di una ricercata libertà contro il moralismo di Stato, contro la censura, e poi la morte nel 1977. Ma il libro è anche molto altro perché al di là della ricerca e della ricostruzione dei fatti, Clara Usón indugia sul periodo storico recente, sul regime, sulla sua stessa storia personale quasi come in uno spogliarello, appunto. E lo fa partendo dal

suicidio timido di una ragazza, definizione presa in prestito da una frase di Cesare Pavese (i suicidi sono omicidi timidi, masochismo invece che sadismo) che Usón trasforma in assassini timidi perché l'atto è premeditato, fatto con paura e malafede. E poi i dialoghi impossibili con Wittgenstein, Cechov e "La signora con il cagnolino", Camus e il Mito di Sisifo. Le loro opere vengono citate di continuo insieme alle loro vite che s'incrociano con quella di Sandra Mozarowski che nelle interviste che rilasciava allontanava la morte da sé in quanto ancora non era mai morta. Sandra lolita dalla folta chioma, bambina diventata donna senza essere adolescente, calata nel cliché che la voleva piena di desiderio ma innocente nella sua camicia da notte candida. È la stessa autrice, infine a fare i conti con la propria madre, una donna dura e maschilista, con il proprio passato (droghe e depressione), con la propria costante ricerca di vie di fuga, in una trama spezzettata eppure molto lineare, di vite distanti ma con molti punti di condivisione.

Grazia Pili

RIPRODUZIONE RISERVATA

"La circonferenza di una nuvola" stasera alla Ubik di Cagliari
Appuntamento, alle 19, alla libreria di via Alghero 13/a con la scrittrice Carolina Capria che presenta l'ultimo romanzo.

"Animali come noi", una storia di solidarietà oggi a Uta
Alle 19, al Centro sociale di via Argiolas Mannas a Uta la scrittrice e veterinaria Monica Pais incontra i suoi lettori.

